

Tuffi da capogiro!

Tutti con il naso all'insù per vedere saltare da altezze vertiginose i migliori tuffatori del mondo!



Quando l'atleta si avvicina alla piattaforma, le migliaia di persone che fanno da cornice allo spettacolare paesaggio si mettono in silenzio. Sono attimi importanti, c'è bisogno della massima concentrazione: l'attenzione è fondamentale, la tensione aumenta e piccoli errori sono sempre in agguato. Ma da così in alto non è ammesso sbagliare: una spanciata da simili altezze può essere paragonata ad un atterraggio sul cemento

dai 13 m! Il cliff diving rappresenta la perfezione acrobatica dell'arte di tuffarsi in acqua da quote che variano tra i 23 e i 28 m per gli uomini, e tra i 18 e i 23 m per le donne. Gli atleti hanno all'incirca tre secondi per coordinare le acrobazie e i movimenti del corpo, prima di toccare la superficie dell'acqua a una velocità che sfiora i 100 km all'ora. Tuffi così coraggiosi da altezze impressionanti richiedono fiducia nelle proprie capacità e controllo assoluto del corpo.

Il tuffo alla moviola

Fase 1: lo stacco

Muscoli tesi e concentrazione assoluta: mentre ci si avvicina alla rampa si ripassano a mente le acrobazie provate mille volte. I piedi si posizionano sul margine della piattaforma, gli occhi sono chiusi. Qualche istante e... si precipita!

Fase 2: le evoluzioni

Nei due o tre secondi di caduta libera, gli atleti compiono spettacolari figure come avvitamenti, salti mortali, rotazioni in posizione carpiata o raggruppata. La combinazione di queste posizioni (numero di salti mortali e di avvitamenti, posizione durante il salto mortale) determina un coefficiente di difficoltà che aumenterà il punteggio finale.

Fase 3: l'immersione

Concluse le acrobazie dopo 15 metri, l'altezza rimanente (corrispondente a qualche decimo di secondo) serve per prepararsi ad immergersi in perfetta posizione verticale nell'acqua. L'impatto con la superficie avviene a circa 80 km/h.



A punteggio dai giudici

Cinque giudici internazionali valutano la prestazione. Per ottenere i 10 punti del tuffo impeccabile, gli atleti, ad esempio, non devono toccare la piattaforma durante il tuffo o immergersi nell'acqua in una posizione non verticale. Gli spettatori comuni non riconoscerebbero mai le sottigliezze che contraddistinguono un tuffo perfetto da uno sbagliato: solo occhi esperti possono accorgersene.

Riccardo Giaccon